









Comune di Marino

Dopo la notizia delle dimissioni dei consiglieri di maggioranza a Marino, non tardano ad arrivare le reazioni da parte dei partiti marinesi.

“Abbiamo appreso pochi istanti fa – dichiara in una nota il Partito Democratico di Marino – delle dimissioni in blocco della maggioranza di centrodestra, che evidentemente è evidentemente implosa. Dopo le dimissioni del Sindaco, anche i consiglieri di maggioranza hanno finalmente lasciato.

Lo abbiamo detto in ogni modo e a tutti i nostri livelli che le dimissioni erano l'unica cosa sensata che si poteva e si doveva fare.

Così, si è conclusa finalmente – continua il Pd di Marino – una delle pagine più buie e brutte della politica marinese.

Ora mancano otto mesi circa per arrivare alle nuove elezioni e occorre rapidamente dare una svolta per la ricerca di un profilo di governo innovativo e credibile.

È doverosa un'alleanza tra tutte le forze del centrosinistra, le forze moderate, le forze civiche, dell'associazionismo e della società civile: Marino ha voglia e bisogno di cambiare pagina.

Rendiamo possibile. Avanti tutta, a maggio, a riprendere – conclude il Partito Democratico di Marino – il governo della città”.



Anche il PCDI ha diramato una nota con le dichiarazioni del segretario del Partito Comunista d'Italia, sezione di Marino, Maurizio Aversa, a seguito della notizia circa la consegna al protocollo delle dimissioni dei consiglieri di maggioranza.

“Politicamente è quanto abbiamo sostenuto da tempo: il fallimento di una proposta politica (quella dei Moderati del centrodestra) che nascondendo la verità di accordi indicibili di sottobanco, ha messo insieme parti della società e della politica facendola guidare alla destra.

E' il fallimento di un gruppo dirigente di destra e della sua massima espressione il consigliere regionale Adriano Palozzi. E' il fallimento della proposta programmatica, parolai e affaristica, che non ha saputo confrontarsi nel merito con la politica sana e con i cittadini.

I comunisti sono sempre stati dalla parte giusta, quella dei più deboli e della città da difendere da progetti devastanti. Ora, oltre i facili entusiasmi, c'è bisogno di tenere la barra. Nessuno spazio all'antipolitica!

Nessun tentennamento circa il ruolo dei partiti in rapporto democratico e trasparente con la

